Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 11 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Poese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 217

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Il VII Congresso Magistrale

Il brillante discorso dell'on. Caratti

Dal giornale *L'ora* di Palermo togliamo i punti più salienti dello splendido discorso pronunciato dall'on. Umberto Caratti all'apertura del VII° Congresso magistrale.

« Un applauso formidabile saluta Caratti che si accinge a parlare.

Il presidente dell'U. M. N. pronunzia un discorso denso di pensiero, scintillante di immagini, rilevanto tutta l'azione e tutte le mete della grande associazione che egli ha presieduto per tre anni.

E' felicissimo sin dall'esordio, col quale egli esprime la propria commozione per gli applausi tributatigli. Ricorda l'opera di Palermo: quello della sua rivoluzione che rese possibile l'indipendenza d'Italia.

Il solo Piemonte — dice — non sarebbe riuscito che a formare una piccola Italia cisalpina; ma ci volle il sogno fantastico di Garibaldi, reso possibile soltanto tra questi uomini, che hanno avuto tanta copia di eroi.

Uno scoppio di applausi fragorosi saluta questo primo tratto felicissimo del discorso.

L'on. Caratti ricorda il telegramma del Ministro e propone di indirizzargliene uno in risposta in questi sensi: « Unione M. Nazionale sempre cortese, ma non servile, ricambia al Ministro il saluto, augurandosi che essa sia secondata dal Governo nelle proprie aspirazioni ».

Propone pure di inviare un saluto a Luigi Credaro. Entrambe le proposte sono approvate.

Poscia l'on Caratti entra nel vivo delle questioni. Rifà la storia dell'ultimo congresso e dice briosamente come egli non dovrebbe parlare, poichè è una persona defunta. Afferma che è rimasto per attaccamento alla disciplina, e si augura che il suo successore riesca a far meglio e che gli sia uguale nell'affetto che egli nutre per la scuola e per i maestri.

Continua raccomandando la concordia, e parla poi delle varie sezioni, di cui alcune fanno opera contraria all'Unione, e raccomanda ai maestri che si dedichino tutti con fervido spirito delle loro forze all'incremento della stessa.

Ha tratti felicissimi quando accenna al dovere che hanno i *maestri* di migliorarsi come il Governo ha il dovere di migliorare le loro condizioni.

Accenna quindi alla necessità di una riforma della Scuola normale. Passa a parlare della questione dei Monti pensione, e del collegio degli orfani degli insegnanti; per tali quistioni pronunzia nobilissime parole; dice che la Commissione apposita per questi due argomenti, esporrà le vicende delle due questioni e dirà quello che si è fatto e quello che si farà.

Difende l'U. dalle accuse che voglia fare azione di setta, assicura che essa si è sempre ispirata e si ispirerà sempre a una politica esclusivamente scolastica.

Egli che è un radicale non ha parlato mai, in seno dell'Unione, di radicalismo, ma viceversa ha raccomandato ai propri compagni la questione dei maestri e della scuola.

Per la questione religiosa dichiara che l'U. si è mantenuta e si manterrà rispettosissima delle volontà dei genitori, i quali possono fare insegnare ai propri figli la *fede che meglio piaccia*: ma non vorrebbe che tale insegnamento si desse nella scuola.

Svolge l'ultima parte intrattenendosi bellamente della funzione massima della scuola: prevede il *miglioramento* economico dei maestri; rifà la storia dei progetti e dei voti di quanti si interessano dell'istruzione. Accenna a tutte le riforme sollecitate durante i tre anni della sua presidenza e si augura che il resto venga presto *compiuto*; egli non ne dubita punto; anzi vede l'Italia come il poeta vede l'angelo, chiusa nelle sue ali, prossime a spiegarsi, verso la civiltà; ma le ali debbono aver nome: virtù e sapere.

La chiusa del discorso è salutata da una fragorosa ovazione.

Adunanza di sottufficiali a Roma

Lunedì, in un locale segreto, ha avuto luogo una adunanza di sottufficiali. Vi prese parte la Commissione nominata dai sottufficiali aspiranti all'impiego del presidio di Roma per discutere e deliberare in merito alle condizioni *loro fatte dalla legge 14 luglio scorso*.

Fu votato un vibrato ordine del giorno.

Nuovo arresto per spionaggio

A Folgaria nel *Trentino* fu arrestato sotto accusa di spionaggio il tenente Guillot del Corpo d'Armata di Verona.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Comitato Pellagrologico Interprovinc.

Il Programma Agrario-Pellagrologico

In applicazione della legge 21 luglio 1902 e relativo regolamento 3 novembre 1903, ed in armonia ai voti espressi dal III Congresso pellagrologico italiano, il Comitato interprovinciale espone il Programma secondo il quale *riterrebbe opportuno che si esplicasse* l'azione pellagrologica delle Commissioni provinciali nel campo agrario profilattico.

Tale programma viene pubblicato in seguito ad intelligenze intervenute fra Sua Ecc. il Prof. Sanarelli Sotto-segretario di Stato all'Agricoltura, Industria e Commercio e la Presidenza del Comitato pellagrologico interprovinciale.

Propaganda pellagrologica

A *mezzo di pubblicazioni* (istruzioni popolari, consigli e precetti, almanacchi, rivista pellagrologica, manifesti ecc.) volgarizzare fra la popolazione rurale la cognizione delle cause della malattia *e dei modi di prevenirla* e combatterla.

La diffusione di questo mezzo di lotta deve proficuamente essere affidato ai sindaci, ai parroci, agli ufficiali sanitari, ai maestri, ai direttori delle congregazioni di carità, alle società operaie, ai circoli agricoli e a tutte quelle persone di cuore che possono cooperare al miglioramento delle classi rurali.

Conferenze pellagrologiche

Al fine d'integrare la propaganda diffusa con le *pubblicazioni, torna indispensabile la parola convincente del conferenziere che ne illustri efficacemente i concetti.*

Tali conferenze raggiungono completamente lo scopo se tenute ai fanciulli *dai maestri nelle scuole rurali*; e agli agricoltori dagli ufficiali sanitari e dai direttori delle cattedre ambulanti

Ad incoraggiare l'opera zelante dei detti *conferenzieri è opportuno* di assegnare Premi in denaro e Diplomi di benemerenza.

Abolizione del cinquantino di secondo raccolto

Nell'intendimento di togliere una delle cause maggiori del morbo, i Congressi di Padova, Bologna e Milano affermarono unanimi la necessità di sopprimere la coltivazione del cinquantino per espressa dichiarazione di legge, essendo *riconosciuto come lo* stesso, non maturando, sia esposto ad avarie, fonti precipue della pellagra.

E' perciò indubitato che, ove alla coltura del cinquantino si sostituiscano dopo la raccolta del frumento erbai come rape, moha ungherese, patate, senape bianca, miglio, trifoglio incarnato ecc. si raggiungerà un sicuro progresso agrario, *non soltanto* nell'interesse della salute pubblica, ma altresì in quello dell'economia agricola.

Limitazione della coltura del granoturco

Nelle *località* dove per condizioni di clima, di situazione o di altitudine il granoturco, anche di prima semina, non giunga a perfetta maturità, si deve curare che le superiori autorità provinciali e sanitarie abbiano a proibire la coltivazione di detto cereale, in *conformità* al disposto dell'art 27 del Regolamento.

Campi dimostrativi

Valendosi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ove esista, e dei Circoli agricoli, torna necessario di attuare l'impianto dei *campi dimostrativi*, coll'intendimento di persuadere praticamente gli agricoltori della convenienza, sotto ogni riguardo, di sostituire alla produzione del cinquantino tutte quelle colture sopra accennate che assicurino l'utilità *agricola*, economica ed igienica della sostituzione

A meglio raggiungere l'intento, utili saranno i *Concorsi a premi* fra coloni o piccoli possidenti, i quali abbiano a sostituire nelle loro *aziende in un termine prestabilito*, la coltivazione del cinquantino con altre colture. E utili dei pari saranno i concorsi a premi fra i proprietari che introdurranno per patto contrattuale nelle *locazioni* coi propri coloni, la proibizione della coltura del mais dietro frumento.

Varietà precoci di granoturco

Onde evitare, specialmente se l'autunno è piovoso, che il granoturco venga raccolto non perfettamente maturo e umido, *specialmente* là dove si coltivano qualità tardive, riesce provvedimento consigliabile di profilassi pellagrologica quello di far coltivare varietà precoci di mais. Con ciò oltre al vantaggio di un raccolto igienicamente sano, si otterrà il risultato non trascurabile che il contadino potrà dedicarsi con agio alle lavorazioni e alle *colture che seguir devono a quel cereale.*

Essiccazione del granoturco

Avviene di frequente che per avversità di stagioni, si raccolga il mais umido. Ad evitare il danno di cosifatto evento, nocivo in ogni caso alla pubblica salute, è *necessario provvedere* all'essicamento del granoturco, mediante *essiccatoi artificiali, fissi o mobili.*

Questi devono funzionare in tutti i comuni pellagrogeni; ed al fine d'incoraggiarne l'istituzione, è ottimo provvedimento lo stabilire dei premi ai proprietari di aziende agricole che impianteranno un essiccatoio per adibirlo anche ad uso pubblico.

Magazzini per la conservazione del granoturco.

Ottenuta l'essiccazione, è indispensabile che il granoturco sia conservato in *locali perfettamente asciutti*, onde evitare che il grano divenga pellagrogeno perdendo i vantaggi di detta essiccazione

Ad ovviare l'inconveniente si devono istituire dei magazzini di deposito del mais sano, scegliendo all'uopo locali bene aereati; e ciò ad opera del Municipio o del Circolo Agricolo Il grano deve *essere conservato con tutte le* regole dell'igiene per conto dei privati

Miglioramento delle case coloniche

Allo scopo di ottenere il *miglioramento* delle abitazioni dei contadini, è opportuno partire da un'inchiesta presso i comuni pellagrogeni che miri a compilare una statistica delle medesime, quale base dei provvedimenti per il divisato miglioramento e risanamento delle case coloniche.

Il mezzo migliore poi per raggiungere l'intento è certamente quello di *aprire concorsi a premi* nei comuni pellagrogeni tra i proprietari di campagna, che con nuovi fabbricati di abitazione, o con opportuni riatti agli esistenti, *abbiano a migliorare in modo* notevole e duraturo le condizioni igieniche degli ambienti, ed in particolare di quelli destinati alla conservazione del granoturco.

Contravvenzioni per il mais avariato

Essendo generalmente noto che la causa della *pellagra è il granoturco* guasto, è indispensabile di sottrarre dall'alimentazione del contadino siffatto cereale, come pure la farina derivata dallo stesso; e torna quindi doveroso il vigilare, acchè i *mugnai* non abbiano a macinare impunemente siffatto *grano seminatore di pellagra.*

In conseguenza di ciò, è necessario sia praticata costantemente la più *scrupolosa indagine sui pubblici* mercati e nei magazzini e negozi di granaglie, per parte dei sanitari comunali e di tutti i preposti all'igiene e alla polizia locale, per accertare che in frode alla legge non si smerci del grano guasto, e *affinchè dei pari nei* molini non si verifichi la macinazione di cotal cereale, senza distinzione fra granoturco proveniente dall'estero o prodotto sul sito.

E' questa l'esatta interpretazione e la conseguente applicazione degli art. 3 e 4 della legge

Per meglio spronare l'attività degli agenti incaricati *della vigilanza* sulla vendita e sulla macinazione del mais, si devono distribuire dei premi a coloro tra essi che avranno elevato il maggior numero di contravvenzioni, susseguite da pena, contro i rivenditori di mais guasto e contro i mugnai che avrano *macinato di tale grano.*

L. Perissutti e G. B. Cantarutti

Montereale Cellina

Per Marziano Ciotti

9 — E' stata definitivamente fissata per il 29 settembre la data della commemorazione del XX settembre e dello scoprimento della lapide a Marziano Ciotti, in Montereale Cellina.

Allo scoprimento della lapide parlerà l'ispettore scolastico di Ravenna *sig Segala; interverranno moltissime* autorità di Udine e di Pordenone; suonerà la banda di Torre di Pordenone.

San Daniele

In risposta alla corrispondenza comparsa l'altro ieri sul *Paese* sotto il titolo « Cose dell'Ospitale » ci perviene all'ultima ora una lettera che pubblicheremo domani.

L'onomastico

Oggi, 11, s. Proto.

Effemeride storica

Bruchi — 11 settembre 1752 — Nicolò Grassi (*Notizie della Carnia*, p. 120-127) registra la immensa quantità di bruchi che devastarono orribilmente le foglie degli alberi, le erbe dei prati e le piante degli orti nelle contrade della Carnia.

Latisana

CHE COSA È LA MINORANZA ?

10 — (*g. c.*) — Che cosa è? Nulla: l'ha *dimostrato nella seduta* di ieri mattina il voto del Consiglio sull'ordine del *giorno capestro* Ambrosio *e* compagni. Poichè, o signori consiglieri della maggioranza, adottando il vostro sistema di ieri, voi impedite ad ogni vostro collega di parte avversaria di *aprire la bocca per avanzare delle proposte*, che sarebbero da voi respinte *a priori* senza discussione.

In tal modo la Minoranza può fare le sue valigie, quando vuole.

Ebbene, o signori elettori, voi che vi siete piaciuti di affidare il potere alla parte, cosidetta liberale, lasciando la povera democrazia in coda, che ne pensate di questo modo di agire? Ma, dato e concesso che una Minoranza debba *sussistere in Consiglio* (e la legge stessa infatti lo stabilisce) non vi pare che la Maggioranza non ne ha rispettato il più elementare diritto, incoraggiata anche dall'acquiescente compiacimento della Giunta?

Ma udite, signori elettori.

Nella tornata del 15 dicembre scorso la novella Amministrazione esponeva, per *mezzo del Sindaco*, i propri criteri sul governo del Comune in una elaborata relazione, approvata *lealmente* (la parola è del cav. Gaspari) anche dagli avversari. Vi si contiene anche un periodo che riguarda la Minoranza.

Questa « deve avere fiducia che ogni sua proposta sarà da noi accolta e vagliata con spirito di piena equità Nel retto funzionamento di reggimento libero la minoranza ha compito elevatissimo, quando *voglia* prestarvisi senza spirito partigiano. A lei spetta moderare, spingere o sindacare la maggioranza ed il suo consiglio ed il suo stimolo merita ognora riflessione e rispetto. Dall'altro canto ci aspettiamo dai *signori* Consiglieri, che la rappresentano, reciprocanza di equità, perchè l'opposizione sistematica non gioverebbe alla loro parte, e danneggierebbe l'amministrazione affidateci dalla generalità dei cittadini e che tutti ci onora ».

In qual modo la Giunta abbia *accolto e vagliato* la proposta di un Consigliere della Minoranza, lo dimostra l'adunanza di ieri. Ma che cosa conteneva la mozione Cassi che fosse ispirato a spirito di parte? Ma forse pretendono i signori liberali che si debbano mutare idee, una volta saliti al potere?

E poi, quando mai la Minoranza ha dato prova di *opposizione sistematica?* Invece, bisogna convenire, l'ostruzionismo è venuto proprio dal numero maggiore che poteva, senza tante paure e con maggior lealtà, discutere, obbiettare e respingere.

Ed ora riportiamo, sempre a soddisfazione del *colto pubblico e dell'inclita* guarnigione (il cons. Ambrosio è ufficiale... contabile, nonchè professore, ma solo per sè e pel corrispondente del *Giornale di Udine*) l'ordine del giorno del Consiglio dei... Dieci.

« Il Consiglio, ritenuto che non sia nè necessario nè opportuno discutere la *mozione del cons. prof.* Cassi sull'insegnamento *religioso* nelle scuole e sulla avocazione delle stesso allo Stato, delibera di passare all'ordine del giorno ».

Inutile dire che la *forma* aspra e... maccheronica fu corretta dal Segretario, seduta stante; tuttavia la sostanza forma uno strano esilarante contrasto con il confratello presentato nella seduta *del 13 aprile, quando stava per* giungere a Latisana il novello Pastore. Eccolo!

« Il Cons. com., udite le dichiarazioni della Giunta, ritenuto che non si debba violare il principio *dell'indipendenza* fra il potere civile ed ecclesiastico, ed allo scopo di non creare precedenti di sorte, ritiene che la Giunta debba *astenersi* da qualsiasi manifestazione ufficiale in occasione dell'ingresso del nuovo Parroco, e conferma ad essa piena fiducia ».

E in quella seduta il cons. Ambrosio ritirava il suo, per votare quello più energico e *niente affatto personale* del prof Cassi, insieme ad altri dei dieci firmatari, quali il cav. Gaspari, Ponzo, Picotti, Donati e Costantini.

Quale mutamento dopo cinque mesi, non è vero, carissimi *colleghi?* Vi siete pentiti, eh? Sapevamcelo; ma i vostri atti sono pubblici, e noi abbiamo il diritto di giudicarli, e *lo facciamo* senza riguardo.

Ma non gridate tanto alla vittoria, anche se avete cacciato la democrazia *anticlericale, con i modi che vi onorano*, fuori del Consiglio.

Senza dubbio c'è qualcuno che sorride beatamente e si frega le mani, lieto e soddisfatto. Abbiamo l'onore di *informarlo* che il prof. Cassi ha scritto al Sindaco, confermando le parole da lui ieri pronunciate nell'abbandonare la sala municipale, ma riservandosi di presentare le sue dimissioni per iscritto, quando avrà usato delle facoltà concessegli dalla Legge in favore della sua *mozione* e a tutela dei suoi diritti di Consigliere.

×

Ed ora diamo il resto dello svolgimento della mozione, che il prof. Cassi avrebbe tenuto al *Consiglio*, e che ieri non abbiamo potuto pubblicare, per un *disguido* postale, contro il quale abbiamo energicamente reclamato.

(Nota della Red.)

Questione di diritto

L'art. 2 della legge 15 luglio 1877 ed i programmi per le scuole elementari approvati con r. decreto 29 gen. 1905 *non parlano* affatto di *insegnamento religioso* nelle scuole elementari. Si deve perciò ritenere abrogato l'art. 315 della legge Casati, che *ritiene obbligatorio tale insegnamento, o no?*

Cari colleghi, qui ci troviamo dinanzi al problema d'Amleto, ed io mi guarderò bene — data la mia incompetenza giuridica — di affrontarne la soluzione, tanto più che alle *mie* scarse ragioni la Giunta potrebbe opporre argomentazioni e sottigliezze raccolte ed *offerte* all'uopo dal compiacente appoggio di tutto il foro latisanense.

Non tacerò per questo che — da parte mia — considero come tacitamente abrogato l'art. 315 della legge Casati dalla legge successiva — anche contro il parere del Consiglio di Stato in data 8 maggio 1903 — poichè se l'istruzione religiosa doveva esser materia *d'insegnamento, lo si doveva esplicitamente* dichiarare, come fu fatto per la Lingua italiana, per la Matematica e le altre discipline

In secondo luogo osserverò che l'art. 3 del Regolamento 9 ottobre 1895 stabilisce che l'istruzione religiosa sia impartita agli alunni appartenenti a quelle famiglie, che avranno presentato relativa domanda.

Dunque l'apprendere la *dottrina cristiana* non è un obbligo nè per i Maestri nè per gli scolari, ma solo per chi lo desideri. Benissimo!

E' vero che, posteriore al citato *Regolamento*, c'è una circolare o *istruzione* del Ministro, che capovolge la disposizione dell'art. 3, nel senso che *non* si impartisca l'insegnamento religioso a chi avrà presentato domanda *per esserne esentato; tuttavia* però la sostanza non muta.

Lo stesso art. 3 poi aggiunge che l'istruzione religiosa sia impartita *dai* Maestri o da altre persone, *a ciò ritenute idonee.* E' vero che l'idoneità dev'essere riconosciuta dal Cons. prov. scolastico; ma prima di esso deve pronunciarsi la Rappresentanza del Comune, e qualunque sia la corrente che prevale in *quello*, un Consiglio comunale può sempre rimaner fermo nella sua opinione, non essendo *disposito di* legge che valga a sopprimerla.

Questione d'opportunità

Eccoci in vista del grande scoglio, contro il quale andrà a infrangersi la tenera barchetta della mia mozione. I venti fischiano contrari, e il naufragio non è lontano Ma, avanti lo stesso!

E voi, egregi colleghi, non abbiatevi a male se vi faccio costar cara la vita della mia creatura, pregandovi di un nuovo istante di noja. Alla fine sacrificate pure, ve lo permetto, la mia proposta alle esigenze dell'*opportunità*; ma fatelo gentilmente, senza farle alcun male, come voi certo riuscirete e non difficilmente.

L'opportunità, adunque! Una cosa è buona, ma non la si deve fare, è giusta, ma si deve tollerare una meno giusta, è di una verità indiscutibile, ma appunto per questo non la si deve... *discutere* E così si seguita a *tirare* innanzi con ciò che non è nè buono nè giusto, e tutto per far piacere alla signora opportunità.

Questa — voi direte — è del resto una *buona consigliera*; e fin qui convengo anch'io. Ma badate però di non abbandonarla per una sua amica più... opportuna; badate che al suo posto non subentri un falso amico, l'opportunismo. *Le conseguenze*, è vero, non sono tragiche, ma nè anche confortanti.

Si potrebbe, ad esempio, in un periodo di eccessivo fervore elettorale, raccomandare una lista di candidati ai Reverendi, per poi offrire al « novello Pastore » il tradizionale *vermouth con l'amaro bitter* « dell'indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico», a rischio di ricevere una paterna tiratina d'orecchi dall'amico *Crociato*.

Si potrebbe anche inneggiare fieramente e, direi quasi, ferocemente nei classici banchetti pel 20 settembre, e inorridire al pensiero delle stragi di Perugia, ma prima o dopo avere ascoltato con encomiabile convinzione una messa in suffragio alla buon'anima di Gioacchino Pecci.

Si potrebbe altresì ingannare qualche quarticello d'ora in ferrovia, scorrendo le... compunte pagine dell' *Asino* di Podrecca, e il Consiglio votare contro la... perversa proposta del sottoscritto.

Tutto ciò potrà essere ancora opportunità, io non lo contesto. Eppure, perchè si deve tollerare una condizione di fatti che palesa un' intima contraddizione, e svela degli esempi poco edificanti? Ma non è lecito adunque tentare qualche cosa in favore di un principio, quando questo principio, volere o no, è stato accettato — se sinceramente non so — in altra occasione?

Io non nego che la mia proposta presenti delle non lievi difficoltà pratiche per una Amministrazione; ma è pur tanto tempo che in Italia si trascina questo benedetto problema dell'istruzione religiosa, senza che mai si venga a capo di una soluzione. Le rappresentanze comunali, pur troppo, non osano affrontarla. il Parlamento attende la parola dal Governo, e questo deve fare i suoi conti con la maggioranza; e intanto l'opportunità si muta in opportunismo, e questo ne commette sempre di nuove.

E così il liberalismo, fattosi vecchio e bigotto, cammina a tastoni nel buio, con una mano appoggiandosi al «libero pensiero» e l'altra alla sacrestia; seguita a mandare i figli a scuola dai frati e le figliuole dalle monache, ma dopo avere rovesciato, almeno mille volte — a tavola, ben s'intende — il potere temporale dei papi; continua a dir corna dei preti, commentando — più per senile curiosità, che per umana protesta — le glorie dei Don Riva, per poi strozzare le mozioni dei Consiglieri democratici; e magari, in un momento di distrazione, finisce con l'accettare un succolento pranzo in Canonica.

Gli egregi signori della Giunta *scorgono* fin d'ora il grave pericolo, a cui si esporrebbero, qualora fosse approvata la mia mozione. Cari signori, togliete via quell'incubo. Non abbiate paura: il Consiglio è con voi, e voi siete troppo amici della signora opportunità, per abbandonarla proprio in questo momento.

No, non abbiate paura, se qualcuno dei vostri amici, più imaginoso degli altri, vi ha fatta una *triste* descrizione delle gravissime conseguenze che verrebbero dall'approvazione della mia famigerata proposta.

Lo so: voi vedete già da tutte le vie di Latisana sbucare lunghe file di mamme, e avviarsi, con un bel sacerdote in testa, alla volta del palazzo municipale, per chiedere all'illustrissimo signor Sindaco — chi con le lagrime agli occhi, chi con gesti di comando — che la religione sia presto presto rimessa nelle scuole, altrimenti ne va di mezzo la testa di qualche consigliere.

Voi già vedete un lungo e fastidioso carteggio di lettere, di petizioni, di proteste, di ordinanze correre senza posa dalle mani del Segretario al Consiglio prov. scolastico, dal *bureau* del Sindaco a quello del Prefetto.

E forse taluno, non potendo contenere l'innata frenesia, che lo pervade, vede la docile campagna sorgere in massa, e, a rischio di una nuova *Jacquerie*, dare l'assalto alle aule municipali, col pericolo di mietere due prime vittime innocenti nel Cursore e nel prossimo Vice-segretario.

No, non abbiate paura. Badate invece a quegli irrequieti corrispondenti, che, una volta accettata la mia mozione, si consolerebbero pensando che, alla fine, il diavolo non è tanto brutto come si dipinge, e così — con l'aria che tirerebbe da Via Vendramin verso palazzo Braschi — nè anche le prossime elezioni comunali.

×

Cari colleghi, io concludo. E dico: nella questione di *principio* io oso sperare — senza timore di offendervi — di essere d'accordo con la maggior parte di voi, come quando si volle seriamente affermata, entro quest'aula, l'indipendenza dell'autorità civile dalla potestà spirituale. Nella questione giuridica, ognuno potrebbe citare pareri e contropareri, recare interpretazioni in vario senso, e, se discordanza v'ha ad essere si finirebbe col restare ciascuno della propria opinione.

Tuttavia però emana dal principio stesso, anche con la scorta del solo art. 3 del Regolam. 9 ottobre 1895, che la scuola dev'essere laica, che i Maestri non sono idonei ad impartire alcuna istruzione religiosa, che questa *non è obbligatoria nelle scuole* elementari nè per chi la insegna nè per chi la apprende, che ogni manifestazione di carattere religioso è bene sia contenuta nel santuario della famiglia ed entro la soglia del tempio, che l'invadenza confessionale nelle aule scolastiche offende la libertà di coscienza delle famiglie e dei Maestri e viola il *principio dell'indipendenza* dello Stato dalla Chiesa.

Resta la questione sotto l'aspetto dell'opportunità. E in quanto a ciò, se anche si parano innanzi delle difficoltà indubbie per chi tiene oggi il governo del Comune, pure non bisogna perdersi d'animo; e nel caso si creda avversa o non ancor preparata l'opinione pubblica ad una radicale innovazione, si riaffermi almeno il principio, affichè serva di monito al Governo, e non tardi così a giungere dall'alto l'attesa soluzione del problema.

Attendo dall'esame, a cui certo la Giunta avrà sottoposto la mia mozione, nonchè dalla cortesia dei Colleghi, memori che quest'aula è aperta ad ogni libera discussione, una serena risposta in proposito.

×

E i cari colleghi hanno risposto con *quella cortesia che tutti conoscono*...!!!
(*Nota del Red.*)

Pordenone

Lavori pubblici

9 — (X) Finalmente il *piccone* segue anche qui l'esigenza dei tempi.

Oggi — dopo tanti anni che se ne sente l'assoluto bisogno — l'appaltatore sig. Biaggio Bulfon di Venzone, diede principio ai lavori di risistemazione del piano stradale del corso Garibaldi con marcapiedi in asfalto, che verranno costruiti dalla Ditta industriale Soave di Vicenza; tombinatura centrale della carreggiata con piano concavo pavimentato in conci di pietra ed avente coditoie metalliche munite di relativa cassetta di raccolta al ultimo sistema adottato da codesto ufficio Tecnico Municipale.

Giova sperare che la esecuzione di un *tale lavoro corrisponda* assai meglio del primieramente progettato, senza — per questo — intender di offendere minimamente l'Amministrazione che lo aveva ispirato, temendo essa forse di spender troppo, facendo come ora si fa senza differenza di spesa preventivata.

Tal genere di lavoro avrà luogo pel completamento della Via Mazzini, però — seguendo inoltre i marcapiedi — sempre in asfalto nella via XX Settembre, ciò che dovrà essere completato entro la prossima primavera, oltre ad altre opere nelle frazioni di Torre e Roraigrande.

Ma pel voto bene cittadino è da augurarsi che la presente Am. Com. proceda a passo di *carica* per assicurare la esecuzione di tanti altri lavori cui il paese abbisogna e che gli avversari come quelli del *Tagliamento*, solo a *parole* — e per scopi facili a comprendersi, ne convengono apparentemente.

Spilimbergo

Errata-corrige

10. (*V. Z.*) — Nella corrispondenza dell'8 corr. dimenticai di rilevare che il consigliere Pognici, impossibilitato a presenziare la seduta del Consiglio Comunale telegrafò da Maniago scusando l'assenza e facendo voti perchè l'inaugurazione delle scuole seguisse il XX Settembre.

I festeggiamenti del 20-21 e 23 settembre per l'inaugurazione delle scuole.

Per incarico della Giunta, ieri l'assessore avv. Linzi dott. Torquato riunì il Comitato chiamando a farne parte i signori: Concari cav. avv. Francesco, ing. Giulio De Rosa, Pesante Giacomo, Patrignani dott. Alfredo, Liburdi Salvatore, Ballico Ettore, Zuccheri Francesco, Salvadori Umberto, Lanfrit Vincenzo, La Rocca avv. Pasquale, Maria avv. Marco, co. Guido Spilimbergo.

I festeggiamenti incominceranno il 20 e avranno termine il 22.

Il programma è vasto e fra giorni vi manderò lo stesso con tutti i dettagli.

Dimissioni

In seguito alla deliberazione del Consiglio nella seduta di domenica, il cons. avv. Ciriani ha rassegnato alla Giunta le dimissioni da consigliere.

Cividale

Tiro a segno

10 — Ieri sera si è chiusa la gara di tiro a segno indetta dalla nostra Società Mandamentale.

Eccovi i risultati.

Gara Cividale

1. Premio, Dono del Municipio: Rivoltella — Sig. Scursattone Vittorio.
2. Premio, Dono della Banca Agricola. Bastone con manico d'argento: Freschi Virginio.
3. Premio, Fucile Vetterly: sig. Colautti Antonio.
4. Premio, Medaglia d'oro: Sig. Moro Ing. Vittorio.
5. Premio, Medaglia d'argento: Sig. Podrecca Antonio

Gara incoraggiamento

1. Premio, dono della Banca Popolare: servizio da scrivania in argento: sig. Nussi prof. Augusto.
2. Premio, Medaglia d'oro: Moro ing. Vittorio.
3. Premio, Fucile Vetterly: sig. Cargnelutti Giuseppe.
4. Premio, Med. d'argento grande: sig. Pittiani Pietro.
5. Premio, Med. d'argento piccola: sig. Vuga Franco.

Gara Campionato

1. Premio, dono comm. Morpurgo, spilla d'oro, sig. Manzini Tullio.
2. Premio, dono Banca Cooperativa, servizio posate d'argento, sig. Pollis dott. cav. Antonio.
3. Premio, medaglia d'oro, sig. Freschi Virgilio.
4. Premio, medaglia d'argento grande, sig. Scursattone Vittorio.
5. Premio, medaglia d'argento piccola, sig. Dorli Giuseppe

La gara procedette regolarmente e nel complesso riuscì soddisfacente.

Fiori d'arancio

Domattina, col doppio *rito*, si giureranno fede eterna, Dorli Giuseppe, Zelante Impiegato Municipale e la Signorina Bonanni Anna, diligente maestra.

Alla coppia felice, ed alle rispettive famiglie, i migliori auguri.

Il telefono

Da due giorni non funziona e da qualche mese presta un pessimo servizio, per le continue interruzioni.

Raccomandiamo alla Direzione di provvedere, nell'interesse comune.

Cronaca Cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

IL XX SETTEMBRE E IL RICREATORIO LAICO

Ieri sera nei locali della Società Operaia si è riunita la Commissione eletta dal Consiglio per esperire le pratiche onde solennizzare il 41° anniversario di fondazione della Società.

Rimase stabilito di dare un grande banchetto al quale possono partecipare tutti i soci.

Il banchetto si terrà nel cortile della Cucina Popolare e il tasso venne fissato in L. 1.80 a testa.

Questo convegno ha inoltre lo scopo di festeggiare la gran data del XX Settembre che segna la caduta della tirannide dei papi e la conquista di Roma, *nonchè l'inaugurazione del Ricreatorio laico «Carlo Facci»*.

Sarà una bella festa di carattere schiettamente popolare e le adesioni certamente saranno numerose.

L'associazione nazionale dei medici ospitalieri

Nel prossimo *ottobre* i medici degli Istituti ospitalieri d'Italia si riuniranno a *Congresso in Roma*.

Il primo congresso nazionale si riunì a Milano nell'ottobre dello scorso anno.

Da esso ebbe origine l'Associazione Nazionale dei Medici Ospitalieri, la quale comprende ed accoglie tutti i sanitari che abbiano avuto funzioni ospitaliere, qualunque sia l'ente dal quale *dipendono*, ed è retta da un ufficio centrale di presidenza che ha sede in Roma.

L'associazione si compone di sezioni provinciali, sedenti nei centri ospitalieri più importanti ed accoglie tutti i medici della provincia che abbiano funzione ospedaliera (Ospedali civili, pubblici o privati, Congregazioni di Carità, Manicomi ecc.).

L'attivissimo lavoro dell'ufficio di presidenza è riuscito a fondare per ora più di venti sezioni, sparse in tutta l'Italia.

Attualmente si occupa, con alacrità, della preparazione del congresso, che per i temi ufficiati, per il valore e il numero degli intervenuti, riuscirà una splendida *affermazione della nobiltà* degli intenti, alla quale ha consacrato e dà, nell'opera quotidiana, il suo lavoro fecondo.

Per le adesioni e per le informazioni inerenti al congresso, rivolgersi ai dott. Nicola Sforza e Carlo de Gregorio, segretari dell'Associazione via Borgognona 38, Roma e al dott. F. Fiorioli Della Lena, vice presidente dell'Associazione, Ss. Gio. e Paolo — 6401 — Venezia.

Per l'esattezza e la verità

Chi legge il resoconto di un processo svoltosi in Tribunale contro certo *Coccolo Guerino* — pubblicato *nella Patria* d'ieri—riporta l'impressione che la causa percui il Coccolo stesso si è buscata la grave condanna di 1 anno 5 mesi, 10 giorni e 120 lire di multa, dipenda interamente dal signor Arturo Giallone proprietario di un'osteria in Via Gemona, presso il quale il condannato mangiò e bevette per 95 *centesimi senza pagare, perchè sprovvisto di denaro*.

Per la verità dunque siamo vivamente pregati di affermare non esser vero che il Coccolo fosse sprovvisto di denaro: aveva 7 lire in tasca e spontaneamente le fece vedere.

Venuto il momento di pagare, il Coccolo si rifiutò non solo, ma insultò *con male parole il Giallone e la di lui moglie*.

Il Giallone non chiamò carabinieri, ma il Vigile di servizio Cuttini intervenne e cercò di persuadere il Coccolo a pagare, dal momento che aveva 7 lire in tasca. Non adorì ma insultò anche il Cuttini con tali frasi che fu costretto a dichiararlo in arresto.

Non basta: si oppose al *Vigile* così violentemente che gli morsicò un dito, producendogli ferita guaribile in un mese e di più gli sputò in faccia.

Fu il Cuttini che chiamò i carabinieri in aiuto e non il signor Giallone.

Per la truffa di 95 centesimi del conto, il cronista giudiziario della *Patria*, che ha dipinto a fosche tinte il dramma(!) può star *sicuro* che il Tribunale non avrebbe pronunciata una condanna così grave.

Tanto per la verità.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

L'agitazione contro il carovivere

A UDINE

L'appoggio della Giunta - Il Comitato all'opera
Conferenze nei vari rioni - Un grande Comizio pubblico.

Ieri sera alle 8.45, nel locali della Camera del Lavoro, seguì l'annunciata riunione indetta dalla Commissione Esecutiva per studiare i mezzi onde porre un argine al rincaro dei fitti e dei generi che ormai raggiunse dati impressionanti.

Presiede il tipografo Cremese; ad eccezione di Buggelli, tutti i membri della Commissione esecutiva sono presenti.

Numerosi gli intervenuti e fra questi l'assessore alle finanze cav. Ugo Luzzatto in rappresentanza del Sindaco.

Cremese spiega brevemente gli scopi dell'adunanza; dimostra che ormai un'agitazione nella cittadinanza per questo stato di cose impressionante si è formata da sè e conclude dichiarando che *la Commissione*, nel mentre attende consiglio ed appoggio dalla Rappresentanza del Comune, *non abbandonerà* le pratiche iniziate fino a che qualche vantaggio non si sia ottenuto.

Luzzatto (assessore) risponde di avere avuto incarico dal Sindaco di assistere alla discussione allo scopo di portare in seno alla *Giunta* — che si riunisce oggi — tutte le proposte e le decisioni a cui venisse la Commissione.

Dichiara però che la Giunta è dispostissima a favorire in ogni modo l'iniziativa della Commissione. Il Sindaco Pecile che si occupa attivamente di ogni questione sociale, ha già fatto delle proposte in seno alla Giunta, proposte che necessitano naturalmente di studio.

La Commissione dunque — conclude l'egregio assessore — non può che vedere nella rappresentanza del Comune un proprio alleato.

Cremese ringrazia sentitamente, a nome degli intervenuti, l'ass. Luzzatto, e riferendosi a discussioni tenutesi in precedenza, chiede al cav. Luzzatto se per la costruzione di case operaie non fosse possibile la cessione di fondi *gratis*, e con l'assunzione di prestiti *dar mano* ai lavori con qualche sollecitudine.

Bosetti crede di sapere come il Comune non abbia fondi disponibili, ma anche ammesso che ne possedesse, le pratiche burocratiche sono purtroppo lunghe e la soluzione del problema sarebbe... di là da venire.

Piuttosto vorrebbe che il Comune — *e per esso la Commissione sanitaria* — imponesse a quei proprietari, speculatori ingordi, che affittano a della povera gente case con ambienti *impossibili*, venissero costretti a ridurli abitabili secondo le norme prescritte dall'igiene.

Pascoli. Ma intanto, gl'inquilini, dove li metteremo?

Bosetti conclude facendo presente la gravità del problema. Per risolverlo occorrono serii studi, e perciò crede indispensabile la nomina di due commissioni, formate da persone tecniche, coll'incarico di studiare le due questioni: case operaie e cooperativa di consumo.

Luzzatto rispondendo a Cremese e in appoggio a quanto ha detto Bosetti, rileva che il Comune, per quanto ben disposto, si trova di fronte a *mille difficoltà*. Se anche il Consiglio approva la cessione dei fondi eventualmente destinati al sorgere delle case operaie, c'è sempre la Giunta Prov. Amministrativa che, tutti lo sanno, non si dimostra troppo tenera verso l'amministrazione comunale.

In quanto poi a contrarre prestiti o mutui, *la presenti le difficoltà* immense che vi sono di mezzo; inoltre il Comune deve essere molto prudente nel affrontare problemi finanziari e di conseguenza nuovi debiti.

Pignat ritiene necessario pensare subito ad una Cooperativa di Consumo. E' l'unica risoluzione da prendersi per arrestare il rincaro dei viveri. Vorrebbe che si tenesse *un grande Comizio pubblico* al quale accorrerebbe tutta la cittadinanza.

Intanto che si fanno studi e si raccolgono adesioni, molti possono approfittare della Cucina Popolare, istituzione che offre cibi sani e puliti, dei quali può usare qualunque persona.

E' contrario alle conferenze nei rioni della città *e crede invece più utile* — dopo spiegata nel Comizio la via da tracciare — raccoglier delle adesioni firmate, all'atto delle quali, tutti dovranno sborsare la piccola tassa di una lira. Le azioni poi, per fondare la Cooperativa, dovranno essere da 10 lire l'una.

Cremese pone ai voti la proposta di Bosetti e cioè di nominare due Commissioni di studio distinte: una per le case popolari, l'altra per la Cooperativa di consumo.

La prima viene approvata, la seconda respinta.

L'assemblea perciò si dimostra del parere che la questione del carovivere vada risolta subito.

Paolini chiede se non sia il caso d'insistere perchè la Giunta applichi *subito il calmiere* sopra certi generi di prima necessità eccessivamente cari.

Pascoli riferisce che in un breve colloquio avuto col *comm.* Pecile, questi gli osservava che la misura del calmiere è piuttosto antiquata e che la Giunta avrebbe in animo di escogitare altri mezzi di rimedio prima di ricorrere al calmiere.

Luzzatto. Infatti il Sindaco ha pensato per es. di chiamare ad una riunione tutti i macellai della città per convincerli che è necessario *ridurre subito* i prezzi delle carni e fare altrettanto presso i negozianti di altre derrate.

La discussione si fa animata e vi prendono parte Pignat, Paolini, Bosetti, Della Vedova e Calvi (rappresentanti dei ferrovieri) Greatti, Facchini, Pascoli e Fantini.

Infine su proposta *Pascoli* si decide di compilare un sunto delle idee manifestate in seno alla *riunione*, sunto da presentarsi alla Giunta col tramite dell'assessore Luzzatto con queste due speciali raccomandazioni: l'applicazione del calmiere (temporaneamente) sui generi più indispensabili e più cari; e l'ingiunzione ai proprietari di case malsane o inabitabili di ridurle — entro il limite che la Giunta crederà di fissare — *secondo le norme prescritte* dalle leggi sanitarie.

A questo punto l'assessore cav. Luzzatto si allontana.

Si riprende la discussione sulla Cooperativa di consumo.

Calvi crede necessario stabilire fin d'ora quale somma *iniziale* sia necessaria per fondare la Cooperativa e quale l'importo delle azioni.

Pascoli ritiene che le azioni, per essere accessibili anche ai borsellini più modesti, non debbano superare le 5 lire. Crede che come primo fondo siano indispensabili 20,000 lire.

In una città come Udine, 4000 persone, che versassero 5 lire cadauna, in un tempo relativamente breve, non dovrebbe essere difficile trovarle.

Pignat Cinque lire per azione sono *poche*; *bisogna portarle a dieci lire*.

Pascoli. Quello che è in condizioni di poterlo fare, acquisterà due, quattro o sei azioni, mentre l'operaio si sentirebbe più facilmente in caso di spendere 5 lire.

Ma la proposta Pascoli raccoglie pochi voti e si approva invece che le azioni, pagabili anche in rate, siano di L. 10 l'una e che all'atto di adesione vengano versate lire una come tassa d'iscrizione.

Si fissa per intanto la cifra iniziale di L. 20.000.

Infine si delibera che vengano tenute nei quartieri popolari delle riunioni alle quali prendano parte specialmente le donne.

Operai ed altri membri della Commissione si presteranno a spiegare alla popolazione la *gravità del problema* dimostrando che l'unica via d'uscita sta nell'istituzione di una Cooperativa di Consumo.

Questa rappresenta il vero *calmiere* sui prezzi dei generi alimentari.

A cominciare da sabato sera, fino a venerdì della settimana ventura, due membri della Commissione si recheranno nei quartieri a tenere delle conferenze, senza pretese oratorie.

Come prima località venne scelto il rione di Porta Ronchi-Bertaldia. Parleranno Greatti e Savio.

Sabato 21 corrente si terrà il Comizio.

Che razza di servizio!...

Riferiamo senza commentare.

L'altro ieri a mezzogiorno, il nostro corrispondente di Latisana impostava una lettera diretta al «Paese» *per espresso*.

Avrebbe dovuto partire da Latisana alle 13.30 ed arrivare a Udine alle 15.28.

In Redazione, trattandosi di «espresso» la lettera doveva giungere alle 16 circa.

Invano l'abbiamo attesa tutto ieri e nulla ne sappiamo ancora oggi, alle 11.30!...

La corrispondenza *per espresso*, da Latisana, è in viaggio da 48 ore.

Non è questo il solo caso, isolato; sono quasi giornalieri i disguidi, gli inspiegabili ritardi nel recapito della corrispondenza.....

Una cartolina postale, impostata pure a Latisana domenica alle ore 18 fu recapitata al *Gazzettino* di Venezia lunedì nel pomeriggio.

Che non si possa provvedere?

NEOCAVALIERE

L'egregio Ingegnere del Genio Civile, signor Sabino Cagnassi, nativo di Serravalle Langhe in Piemonte, ma ospite carissimo, e da parecchio tempo, del nostro Friuli, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Nel mentre ci rallegriamo di cuore con il simpatico Ingegnere, ci piace ricordare che ieri sera all'«Albergo Roma» fu «bagnata» la novella croce con dell'eccellente *Barolo*, e che alla lieta cerimonia assistevano i commensali della tavola, dal cui estremo limite egli esercita perennemente la sua paterna autorità.

Un commensale.

Padova - Udine - Parigi

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

Non si tratta di un nuovo treno di lusso, sibbene di un grosso affare bancario che avrebbe già messo di malumore parecchi negozianti padovani.

Ci mancano, sul fatto, informazioni precise: ma poichè se ne parla, qui, da parecchi giorni e con insistenza, approfondiamo l'indagine.

In sostanza la notizia sensazionale si ridurrebbe a questo.

Persona di Udine, stabilitasi a Parigi, avrebbe raccolto parecchi capitali italiani, dedicandoli a speculazioni di indole varia e non soltanto francesi.

Sui capitali sarebbe stato pagato un interesse eccezionale, per non dire addirittura sbalorditivo: qualche cosa come il trenta od il quaranta per cento. Una specie di terra promessa delle speculazioni!

In tale utile enorme giacerebbe naturalmente tutta la *fortuna*, diremo così, dello speculatore udinese nelle casse del quale i capitali — insolitamente allettati — seguitavano ad affluire.

Ma — anche in fatto di speculazioni — cosa bella e mortal passa e non dura. Così vuole il destino.

I generosi dividendi, da otto mesi in qua, si sono arenati: la banca di Parigi, insomma, a quanto si afferma, ha dovuto sospendere i pagamenti.

Il signore udinese annuncia la sua venuta. Dalla sua bocca i depositanti dovranno apprendere che si tratta di incaglio improvviso nel funzionamento del grande affare bancario-industriale...

Un particolare: nella peggiore delle ipotesi, qualche creditore riceverà in acconto capitale, se non in acconto interessi, una splendida macchina fotografica automatica. La solita moneta da introdurre, la solita manovella da girare — e il ritratto è fatto.

Macchina a parte — non sarebbero pochi i negozianti padovani che attendono, da Udine e da Parigi, il verbo tranquillizzatore. Nè i depositi da essi eseguiti presso la Banca in parola rappresenterebbero cifre *modeste*. Si salirebbe da un minimo di cinque mila lire a cifre ben più importanti.'

Per qualcuno, però, il danno — sempre nella peggiore ipotesi, perchè l'ultima parola non è ancor detta — il danno, a quanto si assicura, *non* sarà grave.

Infatti gli *interessi* sin qui pagati, su larga misura, rappresenterebbero acconti abbondanti sul capitale versato.

×

La persona di cui tratta l'articolo del *Veneto* non è di Udine, ma della provincia ed il suo nome in questi giorni, corre per tutte le bocche.

Da una circolare che ci si è fatta vedere ci risulterebbe *poi* che detta persona anzichè annunziare la sua venuta qui, avverte la rispettabile clientela che andrà in altro paese per istituire una nuova industria Auguri.

IL MERCATO BOVINO DEL TERZO GIOVEDÌ

Ricordiamo che giovedì *19 settembre* avrà luogo oltre che il IV° mercato-concorso di tori e torelli, anche il solito mercato di animali del terzo giovedì.

Teatro Estivo di Varietà

Questa sera al Teatrino "Secession,, al *Caffè* della stazione avrà luogo un grande spettacolo di varietà. Il programma è attraentissimo poichè il basso comico "Cannolicchio,, dà la sua serata *d'onore*.

Il pubblico non manchi e si divertirà.

SCETTICISMO

Niente di più dannoso per la classe medica e per l'umanità dello scetticismo di certi medici per la professione che esercitano.

Io non comprendo assolutamente, diceva ultimamente il chiarissimo prof. Rénon della Facoltà di Parigi, la funzione di un medico scettico. Esercitare una professione a cui non si crede è grave errore ed acerba derisione. Se il medico non può guarire il malato, potrà sempre consolarlo. Lo scetticismo del medico è il trionfo dei ciarlatani; perchè è a questi *che ricorre* il malato quando è abbandonato dal medico: e *il ciarlatano non esita mai*: egli promette sempre la guarigione: egli ha compreso che la speranza è la miglior medicina da darsi nelle malattie che che non perdonano: e questa speranza egli la dà magari in forma di una panacea qualunque, più o meno ridicola, ma la dà.

Chi vuol essere un vero medico deve sempre curare i propri malati. La terapia fa quel che può fare e non bisogna domandarle più di quel che può dare: ma ufficio del medico non è soltanto quello di guarire.

La malaria, il reumatismo articolare acuto sono le vittorie terapeutiche meno recenti; più recente è la vittoria sulla difterite: oggi la tigna, la dissenteria hanno *dovuto* cedere anch'esse, la gotta stessa, antica quanto l'uomo, è stata vinta coll'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Lo *scetticismo* dimostra *una mente limitata*. Nessuno può mai imaginare cosa ci riserbi la scienza: e tanti scettici dei secoli passati rimarebbero esterrefatti se potessero avere visione o contezza delle scoperte odierne.

Il progresso è fatto di fede e di speranza, mai di scetticismo, che, secondo una felice espressione di l'autore, è del granito e sterile.

Cronache provinciali

Cividale

Sull' acquedotto di Poiana

9 — Il *Forumiuli* di sabato pubblica alcune notizie interessanti intorno all'acquedotto di Poiana.

Troviamo utilissimo riportare i dati che ci offre il *confratello*.

Le misure della quantità d'acqua nascente alla sorgente Poiana furono eseguite durante tutto il periodo dell'eccezionale magra di questo anno, cioè dal 1.o giugno a *tutt'oggi con* quella esattezza che può dare il più *semplice ed il più sicuro* dei mezzi di misurazione, la bocca a stramazzo in parete sottile. La costanza della quantità d'acqua si mantenne in modo meraviglioso talchè dalle osservazioni giornalmente compiute non si notò alcuna variazione nel livello dello specchio d'acqua sopra la bocca.

La portata della sorgente fu così determinata in litri 180 per minuto secondo, corrispondenti a 155,500 *ettolitri giornalieri*.

Questa ingente quantità d'acqua ed i risultati delle analisi chimiche e batteriologiche anche ultimamente eseguite che la dichiararono ottima e purissima, e la sua posizione che la mette al riparo di ogni possibile pericolo di inquinamento, fanno della sorgente Poiana una delle migliori.

Per i bisogni di tutta la popolazione che s'incontra lungo il corso del Natisone e del basso Torre e di quella lungo il Corno ed il Judri (circa 40 mila abitanti) può essere più che sufficiente ai bisogni anche avvenire una parte soltanto dell'acqua della sorgente Poiana. *Facendo conto di derivare* circa 250 litri d'acqua per ogni *abitante* e per giorno, e di condurla in ragione di popolazione consegnandola a ciascun centro, occorrono circa 55 chilometri di conduttura per la quale si preventivava una spesa di circa L. 1,'00,000, nella quale concorrerebbero, oltre i nostri, anche i Comuni di oltre il confine politico. Per l'esecuzione dell'opera occorrerà un tempo relativamente breve per la ragione che il lavoro può contemporaneamente eseguirsi in molti punti e la gran parte di esso consiste in escavi e trasporti, talchè nel periodo di un anno di lavoro l'opera può essere compiuta.

Intanto rileviamo dai giornali e da notizie pervenuteci direttamente che diversi comuni interessati seguono volentieri l'esempio di Cividale e S. Giovanni di Manzano, che già stabilirono di unirsi in Consorzio, e sopratutto le popolazioni sono addirittura entusiaste pensando ai benefici che con questa opera a loro deriverebbero affrettandone col desiderio il suo compimento.

Davanti a questo plebiscito di favore all'opera grandiosa progettata, stuonano poi certe voci di persone interessate che vorrebbero intralciarne l'andamento; ma vogliamo sperare che anche queste, di fronte al generale interesse sapranno sacrificare il proprio, che in ultima analisi è di ben poco momento, anzi, si può dire più temuto che reale.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 5.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.16 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.43 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.01 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.02 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 ' — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 1.31, 15.20, 18.35, 20.15. Festivo 22.10.

Arrivo a S. Daniele: 8.12. 10.36, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.

Partenze da S. DANIELE: 6.4, 3.36, 10.50, 15.4, 17.50. Festi o 20.20.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.36 9.36, .51, 10.30, 17.00, 19.51. Festivo 21. 52.

NOTE E NOTIZIE

Il secondo Convegno a Palermo degli insegnanti all'estero

Parla l'on. Caratti

Telegrafano da Palermo al «Secolo» in data 10:

Si è inaugurato ieri il secondo Convegno degli insegnanti all'estero.

Presiedeva l'on. *Caratti* ed assisteva l'on. Comandini. Aderirono con lettera i deputati Barzilai, Colajanni e Landucci. Erano presenti molti rappresentanti di giornali politici e di associazioni italiane ed estere.

L'on. *Caratti* aperse la seduta con un magistrale discorso, accennando ai *principali problemi relativi all'istruzione, e sintetizzò la situazione presente* della scuola dicendo che se la Minerva è sorda da un orecchio, la Consulta lo è da tutte e due.

De Robbio, l'organizzatore Congresso, lamenta le condizioni deplorevoli della scuola italiana e nota l'azione della Francia laica che si prepara civilmente a sostituire le congregazioni.

I prodotti delle ferrovie

Dal 21 al 31 agosto 1907 i prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie *dello Stato* ascesero a *12,611,660* lire, con una differenza di 317,622,23 *lire rispetto allo stesso periodo* dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal primo luglio al 31 agosto 1907 furono di lire 68,594,782 con una differenza in più di lire 3,316,709 75 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I partiti popolari a Mantova

Radunatesi in seduta le commissioni rappresentanti delle Leghe, Circoli, Federazioni, Cooperative della Provincia, sotto la presidenza del dott. Gatti, deliberarono l'unione dei partiti popolari. Così la vittoria nelle prossime elezioni provinciali è più che sicura.

Salesiani e anticlericali alle prese

A Faenza, dopo l'inopportuna sfilata dei Salesiani per la città in corteo con bandiera e musica, *si tennero* delle dimostrazioni anticlericali. Lunedì sera in piazza Umberto I. avvenne fra anticlericali e giovani salesiani un conflitto che produsse un fuggi fuggi generale.

Intervennero guardie e carabinieri, che arrestarono parecchi dei dimostranti.

Il Congresso di Praga

Al Congresso del libero pensiero, che si tiene nella sala Zofin, la più grande di Praga, De Kefjoy, professore nell'Università *czeca*, ha parlato sul significato del libero pensiero, trattandolo sott'ogni punta di vista.

Il Congresso protestò contro le deplorevoli lotte nazionali in Austria, che agevolano l'opera nefasta del clericalismo a danno del progresso civile. Si lesse il seguente dispaccio di Massimo Gorki: «Salutando i congressisti, pregovi *unire il mio nome* alla vostra protesta contro il sillabo del papa.»

Seguì una discussione sulla agitazione in favore della scuola laica.

I congressisti si recheranno al Tabor dove nacque Giovanni Huss.

Le delizie dei fuochi artificiali

Ieri l'altro a Firenze, fuori porta S. Fedriano, scoppiò una fabbrica di fuochi artificiali. Il padrone e un operaio furono travolti sotto le macerie. I due infelici, dopo molti sforzi, poterono essere tratti dalle rovine, ma gravemente astionati e in condizioni disperate.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile*
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia Cristofoli sente il dovere di sentitamente ringraziare l'egregio sig. Rolli dott. Telemaco, medico di Paluzza, che con scienza cuore e sollecitudine curò la loro Giacomina da gravissima frattura guarendola perfettamente.

Attestando al valente Dottore piena stima e profonda gratitudine, si dichiara

dev. Famiglia Cristofoli

SOCIETÀ ANONIMA per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 15 settembre corrente alle ore 10, nell'ufficio della società in Via Rialto N. 13.

L'amministrazione

Banca di Udine

ANNO XXXIV — 35° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 800,000.—
» » straordinario	» 161,286.28
Totale	L. 1,498,266.28

SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 Agosto
L. 251,748.17	Numerario in cassa	L. 806,703.02
» 6,914,088.62	*Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso*	» 6,441,020.15
» 7,673.71	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,182.63
» 1,690,577.78	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,674,038.78
» 2,160,729.19	Valori pubblici di proprietà	» 2,167,807.83
» 308 19	Cedole da esigere	» 336,19
» 1,948,704.28	Conti correnti garantiti da deposito	» 2.086,865.28
» 3,598,419 11	Detti con banche e corrispondenti	» 3,172,981.41
» 84,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 84,000.—
» 224,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 4,909,594.75	Depositi » anticipazioni	» 4,936,067.26
» 5,228,014 18	Depositi liberi a custodia	» 5,272,414.18
» 6,487.23	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 28,909.07
» 1,836,524.84	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 1,016,890.48
L. 27,716,854.95		L. 26,870,834.80

31 Luglio	PASSIVO.	31 Agosto
L. 1,047,000.00	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 800,000.—	Fondo di riserva ordinario	» 800,000.—
» 161,286.28	« » straordinario	» 161,286.28
» 1,832,884.70	Conti Correnti fruttiferi	» 2,080,576.63
» 6,590.041.82	Depositi a risparmio	» 6,083,815.11
» 5,305,094.15	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,988,118.79
» 2,678.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,673.32
» 224,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 4,909,594.75	Depositanti » anticipazioni	» 4,936,067.25
» 5,223,014.18	Depositanti liberi a custodia	» 5 272,414.18
» 286,662.85	*Utili lordi del corrente esercizio*	» 255,882.61
» 1,891,978.00	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 1,029,546.73
L. 27,716,354.95		L. 26,870,894.80

Udine, 7 settembre 1907.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
M. Misani

Il Direttore
rag. C. Marina

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a — 4 ½ % al 5 ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta — 4 ½ - 5 ½ %
c) merci come da regolamento — 4 ½ - 5 ½ %

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) — 4 ½ - 5 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a — 2 ½ %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a — 4 ¼ % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 luglio 1907	L. 1,832,884,70	
Depositi ricevuti in agosto 1907	» 696,887.97	
	L. 2,529,772.67	
Rimborsi fatti in agosto 1907	» 499,416.04	
Esistenti al 31 agosto 1907		L. 2,080,576.63

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 luglio 1907	L. 6,590,041.32	
Depositi ricevuti in agosto 1907	» 316,444.97	
	L. 6,906,486.29	
Rimborsi fatti in luglio 1907	» 823,171.18	
Esistenti al 31 agosto 1907		L. 6,083,815.11
	Totale Depositi	L. 8,113,891.74